

ARCHEOLOGI

Archeologia della mente: i metadati di Villa Lontana

13 Ottobre – 10 Novembre 2018

Villa Lontana, Roma

Via Cassia 55

Note per i visitatori

Larry Achiampong

Relic 0 (2017) esplora la storia culturale attraverso il paesaggio, la colonizzazione di territori, paesi e di coloro che li possiedono. Il lavoro di Larry Achiampong affronta la migrazione e l'espropriazione delle terre coloniali. Il video mette a confronto il nostro senso della storia e le nostre relazioni con le specificità del luogo. Ci porta in un viaggio geografico, storico e culturale: politico, sociale e personale.

Elisabetta Benassi

Letargo (2018) si rifà ad un precedente lavoro di Elisabetta Benassi, *Letargo* (2016), presentato nel cortile di Magazzino, Roma. L'auto è parcheggiata nel garage di Villa Lontana sull'antica Via Cassia. Per secoli questa è stata la principale strada consolare d'ingresso a Roma dal nord. *Letargo* è un reperto archeologico che collega idee di velocità e valore con la terra e il metallo presenti nell'opera. *Per una lira io vendo tutti i sogni miei* (2008) usa il testo della canzone per attualizzare le transazioni nascoste e gli scambi presenti nel mercato dell'arte. Si riferisce alle reti invisibili tra le persone ed alle conversazioni tra di esse.

Alessandro Cicoria

Ville Lontane (2018) è un lavoro realizzato dall'artista per la mostra. Presenta il volo di una scultura recentemente riscoperta in un'antica villa romana, verso Villa Lontana. Il buco scavato da Cicoria nel giardino si riferisce agli stilemi delle tombe etrusche. La scultura è un frammento di gesso alabastrino con la superficie coperta da un'emulsione fotografica e un'immagine impressa. È sepolto in una scatola nel giardino di Villa Lontana. *Ville Lontane* presenta il desiderio arcaico del volo, l'illusione della scoperta e la distorsione della temporalità.

Barry Flanagan

Sand Girl (1970) filma il processo scultoreo in azione usando la pellicola per coglierne la sua formazione progressiva, dall'inizio al completamento. Il film presenta la lenta azione temporale nel realizzare una scultura attraverso l'uso della sabbia, infine lasciando l'impronta del corpo sulla terra. *miracle in the cabbage patch VIII, 78* (1978) è in marmo di Pietrasanta ed è realizzata da Flanagan in una forma apparentemente semplice.

Clementine Keith-Roach

Per la mostra Clementine Keith-Roach ha realizzato una serie di nuovi lavori: stampi in calcestruzzo e terra dal giardino di Villa Lontana. Quando fu inventato il cemento, si sperava che questo sarebbe durato per sempre. Keith-Roach sperimenta un composito misto a cenere di consistenza analoga a quella dei calchi fatti dagli archeologi delle vittime sepolte sotto la lava a Pompei. Il suo lavoro, attraverso il processo di fusione, mostra all'esterno ciò che solitamente rimane all'interno dello stampo.

Louise Lawler

Birdcalls (1972-81) irrompe nella mostra ogni mezz'ora. Il lavoro include anche un testo. *Birdcalls* presenta una cacofonia di nomi e suoni che suggeriscono una polifonia di voci diverse, ognuna delle quali canta la propria melodia. Ci invita a riflettere: quali sono i richiami degli uccelli e quali sono le lingue che sentiamo oggi? Dove sono le lingue del passato che non possiamo sentire più?

Maria Nordman

Nel 1984 Maria Nordman creò un giardino immaginario all'interno della Galleria Pieroni in Via Panisperna a Roma. La mostra si chiamava *I GIARDINI DI ASPASIA*. I disegni di Maria Nordman creano uno spazio immaginario per la mente. Collegano storia, lingua e possibilità di conversazioni in questi giardini. Le opere di Nordman sono idee viventi e aperte al cambiamento, hanno una forma che sembra non essere mai finita. L'aspetto durevole nel suo lavoro vuole significare la nostra esistenza in un continuo presente.

Sudarshan Shetty

Shoonya Ghar (2015) utilizza il racconto narrativo per intrecciare storie tra luoghi e persone - momenti della nostra esistenza (vita, nascita, morte, omicidio, tradimento, tragedia) che non sempre è possibile comprendere. Shetty crea un tableau scavando nel passato, usando un vecchio legno per creare il palcoscenico della messa in scena di questi momenti chiave della vita. Il film è girato in una cava di pietra in disuso, è un'allegoria architettonica di storie. *Shoonya Ghar* è ispirato al *doha* (la parola hindi per distico) che si ritiene sia stato pronunciato da Gorakhnath nel XII secolo d.C. Gorakhnath, il grande poeta mistico, influenzò molti poeti *nirgun* che lo seguirono, incluso Kabir.

Daniel Small

Petrified Order: Laptop (2017) presenta un dilemma di ciò che viene ricordato e ciò che viene dimenticato. La tecnologia familiare del computer, su cui facciamo sempre di più affidamento, invita a domandarci cosa succederà quando la tecnologia sarà defunta, quando non la ricorderemo più o quando non potremo più accedervi. Come viene compreso il contesto di un oggetto e il suo valore d'uso quando viene rimosso dal suo contesto culturale? Cosa viene ricordato? E perché alcune cose vengono ricordate quando altre sono dimenticate?

Franco Troiani

Sacrario Metafisico (1994) e *Tempio di Ade* (1996) affrontano rappresentazioni metafisiche della vita e della morte. Il processo di Troiani giustappone costruzioni artistiche. La formazione geometrica delle sculture viene unita a oggetti che sembrano provenire da un altro contesto. Gli oggetti, i colori e le forme sono echi dell'antichità. Con *Arcaica* (1996) assistiamo al processo archeologico della scoperta di diversi oggetti creando un misterioso tableau per gli occhi e la mente.